Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

IPSOA

DIRITTO & PRATICA DEL LAVORO

2017

16

Anno XXXIV, 22 aprile 2017, n. 16 - Direzione e Redazione: Strada 1, Palazzo F6 - 20090 Milanofiori Assago (Mi)
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

PERCORSI DI APRILE

VIDEOSORVEGLIANZA E GEOLOCALIZZAZIONE
Marco Soffientini

Statuto dei lavoratori
Il nuovo articolo 4 sui controlli a distanza

Videosorveglianza
Il Provvedimento Generale dell'8 aprile 2010

Geolocalizzazione
Il Provvedimento Generale del 4 ottobre 2011

IN QUESTO NUMERO

Modello unificato
Istanza di autorizzazione alla Dtl

Adempimenti
Esemplificazioni di informativa e accordo sindacale

INSERTO
Le assicurazioni sociali per i lavoratori distaccati all'estero

QUESTIONI OPERATIVE
Prassi aziendali e conciliazione dei tempi di lavoro

RINNOVI CONTRATTUALI
Giocattoli (aziende industriali)
Dirigenti (catene alberghiere)

TUTELA OBBLIGATORIA
Illegittima apposizione del termine: licenziamento ingiustificato e risarcimento del danno

00216696
5 000002 166969

ON-LINE
www.edicolaprofessionale.com

Wolters Kluwer

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Wolters Kluwer

In collaborazione con PROMOS

AUMENTA LA TUA REALTÀ

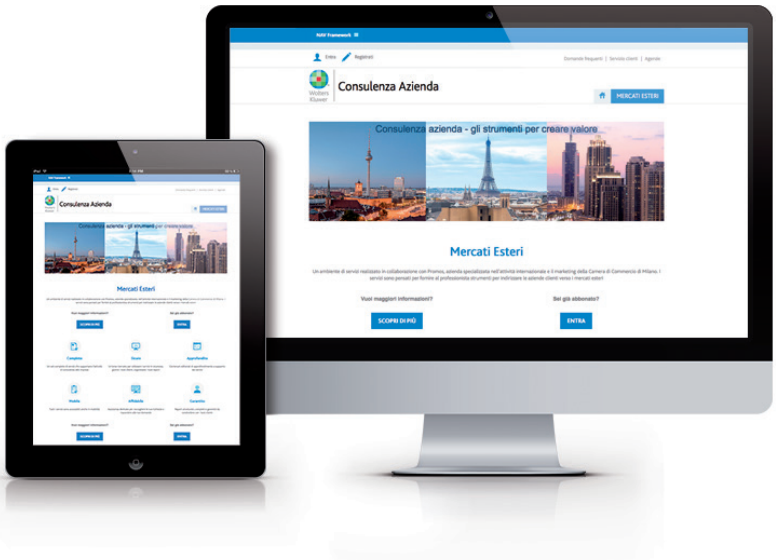
MERCATI ESTERI

nuove opportunità di business per te e i tuoi clienti

effige.com

L'esclusivo servizio Wolters Kluwer per il professionista che vuole accompagnare l'azienda nel processo di internazionalizzazione sviluppato in collaborazione con Promos

- **Export check up** per verificare la propensione dell'azienda verso i mercati esteri
- **Primo orientamento** per identificare i mercati potenzialmente più interessanti
- **Credit passport** per certificare l'azienda, ottenere credito dalle banche, presentarsi ai partner.



Y05ERCL

Scopri di più

Visita il sito: www.consulenzazienda.it

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Sommario

Percorsi

Videosorveglianza e geolocalizzazione

Installazione di impianti di videosorveglianza: istanza di autorizzazione alla Dtl
Marco Soffientini 957

Approfondimenti

Prassi aziendali e conciliazione dei tempi di lavoro
Stefano Malandrini 967

Licenziamento ingiustificato per illegittima apposizione del termine
Alessia La Mendola 973

Inserto

Le assicurazioni sociali per i lavoratori distaccati all'estero
Luigi Rodella

Contrattazione

Giocattoli (aziende industriali)
Accordo di rinnovo 20 febbraio 2017 982

Dirigenti (catene alberghiere)
Accordo di rinnovo 15 marzo 2017 990

Giurisprudenza

Rassegna della Cassazione

Figli superstiti e frequenza di un istituto per il recupero degli anni scolastici
Cass. sez. lav. n. 23285 del 15 novembre 2016 994

Nei numeri di aprile

Videosorveglianza e geolocalizzazione nei controlli a distanza

di Marco Soffientini

n. 13 1 aprile 2017	***Statuto dei lavoratori*** Il nuovo articolo 4 sui controlli a distanza
n. 14 8 aprile 2017	***Videosorveglianza*** Il Provvedimento Generale dell'8 aprile 2010
n. 15 15 aprile 2017	***Geolocalizzazione*** Il Provvedimento Generale del 4 ottobre 2011
n. 16 22 aprile 2017	***Modello unificato*** Istanza di autorizzazione alla Dtl
n. 17 29 aprile 2017	***Adempimenti*** Esemplificazioni di informativa e accordo sindacale

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Sommario

Licenziamento, molestie sessuali e onere della prova
Cass. sez. lav. n. 23286 del 15 novembre 2016 **995**

Qualificazione dell'evento come infortunio o malattia professionale: conseguenze
Cass. sez. lav. n. 23533 del 18 novembre 2016 **997**

Malattia multifattoriale tabellata e prova contraria dell'Inail
Cass. sez. lav. n. 23653 del 21 novembre 2016 **997**

Si segnala che le opinioni espresse da dirigenti e funzionari pubblici non sono vincolanti per le Amministrazioni di appartenenza.

DIRITTO & PRATICA DEL LAVORO

SETTIMANALE DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE DEL PERSONALE, RELAZIONI INDUSTRIALI E CONSULENZA DEL LAVORO

REDAZIONE
Per informazioni in merito a contributi, articoli ed argomenti trattati scrivere o telefonare a:
IPSOA Redazione DIRITTO & PRATICA DEL LAVORO
Casella Postale 12055 - 20120 Milano
telefono 02.82476.550
telefax 02.82476.436

AMMINISTRAZIONE
Per informazioni su gestione abbonamenti, numeri arretrati, cambi d'indirizzo, ecc. scrivere o telefonare a:
IPSOA Servizio Clienti
Casella postale 12055 – 20120 Milano
telefono 02.824761 – telefax 02.82476.799
Servizio risposta automatica:
telefono 02.82476.999

EDITRICE
Wolters Kluwer Italia S.r.l.
Strada 1, Palazzo F6 - 20090 Milanofiori Assago (MI)

INDIRIZZO INTERNET:
Compresa nel prezzo dell'abbonamento l'estensione on line della Rivista, consultabile all'indirizzo www.edicolaprofessionale.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Giulietta Lemmi

COMITATO SCIENTIFICO
Enrico Barraco, Alfredo Casotti, Maria Rosa Gheido, Eufranio Massi, Michele Miscione, Pierluigi Rausei, Francesco Rotondi, Angelo Sica, Gianluca Spolverato

REDAZIONE
Federica Calcagno, Antonella Carrara, Claudia Faravelli, Massimo Mutti

REALIZZAZIONE GRAFICA a cura di:
Ipsoa - Gruppo Wolters Kluwer

FOTOCOMPOSIZIONE
Sinergie Grafiche Srl
Viale Italia, 12 - 20094 Corsico (MI)
Tel. 02/57789422

STAMPA
ROTOLITO LOMBARDA S.p.A. - Via Sondrio, 3 - 20096 Seggiano di Pioltello (MI)
Tel. 02/921951

PUBBLICITÀ:
Wolters Kluwer
E-mail: advertising-it@wolterskluwer.com
www.wolterskluwer.it
Strada 1 Palazzo F6
20090 Milanofiori Assago (MI), Italia

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 578 del 24 dicembre 1983
Tariffa R.O.C.: Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postate – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27 febbraio 2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
Iscritta nel Registro Nazionale della Stampa con il n. 3353 vol. 34 foglio 417 in data 31 luglio 1991
Iscrizione al R.O.C. n. 1702

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti hanno durata annuale, solare: gennaio-dicembre; rolling: 12 mesi dalla data di sottoscrizione, e si intendono rinnovati, in assenza di disdetta da comunicarsi entro 60 gg. prima della data di scadenza a mezzo raccomandata A.R. da inviare a Wolters Kluwer Italia S.r.l. Strada 1 Pal. F6 Milanofiori Assago (MI).
Servizio clienti: tel. 02 824761 – e-mail: servizio.clienti@ipsoa.it – www.ipsoa.it/servizioclienti

ITALIA – Abbonamento annuale: Euro 380,00

ESTERO – Abbonamento annuale: Euro 760,00

Prezzo copia: Euro 18,00

Arretrati: prezzo dell'anno in corso all'atto della richiesta

A decorrere dal 1° gennaio 2002, a seguito dell'introduzione dell'Euro nell'ordinamento nazionale per effetto del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, tutti gli importi espressi in lire nelle vigenti disposizioni normative si intendono espressi in Euro, secondo il tasso di conversione ufficiale (1 EURO = Lire 1936,27).
Il provvedimento n. 213/98 disciplina inoltre le regole di arrotondamento secondo la natura degli importi da convertire.

DISTRIBUZIONE
Vendita esclusiva per abbonamento

Il corrispettivo per l'abbonamento a questo periodico è comprensivo dell'IVA assolta dall'editore ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 74 del D.P.R. 26/10/1972, n. 633 e del D.M. 29/12/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

Egregio abbonato,
ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, La informiamo che i Suoi dati personali sono registrati su database elettronici di proprietà di Wolters Kluwer Italia S.r.l., con sede legale in Assago Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), titolare del trattamento e sono trattati da quest'ultima tramite propri incaricati. Wolters Kluwer Italia S.r.l. utilizzerà i dati che La riguardano per finalità amministrative e contabili. I Suoi recapiti postali e il Suo indirizzo di posta elettronica saranno utilizzabili, ai sensi dell'art. 130, comma 4, del D. Lgs. n. 196/2003, anche a fini di vendita diretta di prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto della presente vendita. Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Wolters Kluwer Italia S.r.l. - PRIVACY - Centro Direzionale Milanofiori Strada 1-Palazzo F6, 20090 Assago (MI), o inviando un Fax al numero: 02.82476.403.

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

Modello unificato

Installazione di impianti di videosorveglianza: istanza di autorizzazione alla Dtl

Marco Soffientini - Avvocato

Come noto, l'installazione di impianti di videosorveglianza o di geolocalizzazione in aziende con dipendenti è possibile ai sensi dell'articolo 4, Statuto dei lavoratori mediante la sottoscrizione di un accordo sindacale o, in mancanza di rappresentanze sindacali, attraverso la predisposizione di un'istanza di autorizzazione da presentare alla competente direzione territoriale del lavoro (*rectius*: Ispettorato unico del lavoro).
In questa sede ci occuperemo della domanda da presentare all'Ispettorato del lavoro.
Nella primavera del 2016 il Ministero del lavoro ha pubblicato il modello unificato di autorizzazione all'installazione di impianti di videosorveglianza nei luoghi di lavoro.
Attraverso questo modello il Ministero si prefigge l'obiettivo di semplificare la procedura di autorizzazione e di superare la frammentaria regolamentazione esistente sino ad oggi e caratterizzata da tante diverse modulistiche quante sono le Dtl. Si precisa che al momento in cui si scrive il Ministero sta lavorando ad una nuova versione della modulistica in esame.

Struttura del Modulo

Il "Modulo" è composto dalle seguenti sezioni:
- Parte Introduttiva;
- Premesse;
- Domanda;
- Dichiarazione Videosorveglianza;
- Dichiarazione sistemi Gps;
- Allegati Videosorveglinaza;
- Allegati Gps;
- Parte conclusiva.

A) Parte Introduttiva

Nella prima parte del modello va indicata la Dtl presso la quale deve essere depositata l'istanza e vanno compilati i quadri riguardanti il titolare del trattamento, con l'indicazione delle sue generalità e dei dati inerenti l'azienda in cui si vuole installare l'impianto di videosorveglianza.
Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il modello deve essere sottoscritto dal legale rappresentante.
Cfr. pag. 962.

B) La premessa

Punto 1: L'art. 4, Statuto nel nuovo testo prevede che: "*1. Gli impianti audiovisivi e gli altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere impiegati* ***esclusivamente*** **per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale [Omissis]". L'avverbio "esclusivamente**" utilizzato dalla norma evidenzia come l'impianto di videosorveglianza, ai fini della disciplina sui controlli a distanza, possa essere installato solo ed esclusivamente per una delle ipotesi tassative indicate dalla legge.
Punto 2: Il modello richiede di indicare quanti dipendenti sono attualmente in forza all'azienda. In linea con lo spirito normativo, andranno indicati tutti i lavoratori che prestano la propria attività presso la sede aziendale dove verrà installato l'impianto di videosorveglianza.
Punto 3: Nel caso non sia stato raggiunto un accordo con le Rappresentanze sindacali, il modello unificato (nota 2) richiede che venga allegata copia del verbale di mancato accordo con gli Organismi Sindacali istituiti all'interno della ditta.
Cfr. pag. 962.

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

C) La domanda

In questa sezione del modello si esplicita l'oggetto della richiesta, che consiste nel rilascio dell'autorizzazione preventiva per l'installazione dell'impianto di videosorveglianza (prima parte) o di geolocalizzazione (seconda parte).
La richiesta viene presentata in base al combinato normativo di cui all'art. 4, Statuto dei lavoratori e dell'art. 114, Codice Privacy.
Come noto, l'art. 114 rubricato "*Controllo a distanza"* fa proprio quanto disposto dall'art. 4, legge 20 maggio 1970, n. 300.
Cfr. pagg. 962-963.

D) La Dichiarazione (Videosorveglianza)

In questa parte relativa alla dichiarazione resa dal titolare del trattamento si osserva - seguendo l'ordine del modello - quanto segue:
• le apparecchiature (es. telecamere) dovranno avere un angolo di ripresa pertinente e proporzionato a raggiungere l'obiettivo per il quale viene giustificata l'installazione dell'impianto. È interessante evidenziare come nel modello sia utilizzato l'avverbio "*esclusivamente*", in controtendenza rispetto l'orientamento dell'Autorità Garante, che, in ossequio ad un principio di buon senso e di ragionevolezza, richiede di evitare, per quanto possibile, riprese non pertinenti (vedi, a titolo esemplificativo § 6.2.2.1, provv. 8 aprile 2010: "*6.2.2.1. Videosorveglianza - con o senza registrazione delle immagini - Tali trattamenti sono ammessi in presenza di concrete situazioni che giustificano l'installazione, a protezione delle persone, della proprietà o del patrimonio aziendale. Nell'uso delle apparecchiature volte a riprendere, con o senza registrazione delle immagini, aree esterne ad edifici e immobili (perimetrali, adibite a parcheggi o a carico/scarico merci, accessi, uscite di emergenza), resta fermo che il trattamento debba essere effettuato con modalità tali da limitare l'angolo visuale all'area effettivamente da proteggere, evitando, per quanto possibile, la ripresa di luoghi circostanti e di particolari che non risultino rilevanti (vie, edifici, esercizi commerciali, istituzioni, ecc.)".* Questo è un profilo che dovrà essere esaminato in sede di valutazione d'impatto privacy (vedi art. 35, Regolamento Ue 2016/679) dal data protection officer laddove questa figura sia stata istituita *ex lege* o per volontà del titolare del trattamento. Nel caso di impianti complessi è consigliabile anche la redazione di una relazione da parte del Dpo, al fine di creare una evidenza oggettiva, che all'occorrenza possa rappresentare una prova precostituita alla luce del nuovo principio di accountability introdotto dall'art. 5, comma 2, citato Regolamento.
• Le telecamere non devono riprendere luoghi riservati quali, ad esempio, spogliatoi e bagni.
• L'accesso alle registrazioni potrà avvenire con una "doppia chiave" fisica o logica. Rispetto alla prima edizione del modello unificato, il Ministero già nell'ottobre 2016 ha apportato una significativa modifica eliminando la rigida prescrizione secondo la quale le registrazioni dovevano essere custodite in un armadio con doppia chiave. Alle registrazioni si potrà accedere con una doppia password, in possesso al legale rappresentante o di un suo delegato e ad un rappresentante dei lavoratori, da essi espressamente designato.
• Il quarto punto attiene ai tempi di conservazione delle immagini. La disciplina è contenuta nel § 3.4., provv. 8 aprile 2010: "*La conservazione deve essere limitata a poche ore o, al massimo, alle ventiquattro ore successive alla rilevazione, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici o esercizi, nonché nel caso in cui si deve aderire ad una specifica richiesta investigativa dell'Autorità giudiziaria o di polizia giudiziaria. Solo in alcuni casi, per peculiari esigenze tecniche (mezzi di trasporto) o per la particolare rischiosità dell'attività svolta dal titolare del trattamento (ad esempio, per alcuni luoghi come le banche può risultare giustificata l'esigenza di identificare gli autori di un sopralluogo nei giorni precedenti una rapina), può ritenersi ammesso un tempo più ampio di conservazione dei dati che, sulla scorta anche del tempo massimo legislativamente posto per altri trattamenti, si ritiene non debba comunque superare la settimana".*
• Le immagini - si legge nel modello - non saranno diffuse all'esterno, tranne il caso di consegna all'Autorità Giudiziaria, qualora si verifichi un'ipotesi delittuosa. La consegna delle immagini all'Autorità Giudiziaria configura un'ipotesi di comunicazione di dati e non di diffusione. Infatti, la comunicazione è: "*il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche me-*

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

diante la loro messa a disposizione o consultazione" (art. 4, comma 1, lett. *l*), D.Lgs. n. 196/2003). La diffusione, invece, consiste nel: "*dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione*" (art. 4, comma 1, lett. *m*), D.Lgs. n. 196/2003). Nel Regolamento Ue 2016/679 si parla di comunicazione mediante trasmissione (art. 5, comma 1).

• Nel sesto punto si prevede il dovere di fornire l'informativa ai lavoratori e di apporre i *c.d.* "cartelli" (informative brevi).

• Il punto settimo richiede che l'impianto sia realizzato nel rispetto delle norme tecniche vigenti e che l'impresa installatrice, abilitata all'esercizio di tale attività, da comprovarsi mediante iscrizione alla CCIAA, rilasci idonea certificazione dell'installazione eseguita.

• Il punto ottavo riporta la dichiarazione per cui il titolare del trattamento si impegna a rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Codice Privacy e dal provv. 8 aprile 2010 dell'Autorità Garante.

• Il punto nono richiede che il trattamento dei dati avvenga ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. *a*), Codice per soddisfare esigenze organizzative e produttive ovvero la sicurezza del lavoro. Sul punto non è chiaro per quale motivo sia stata omessa la tutela del patrimonio aziendale prevista espressamente dal nuovo art. 4, Statuto. In ogni caso, il richiamo al principio di liceità e correttezza sancito dall'art. 11, comma 1, lett. *a*), Codice sta a significare che l'intero trattamento dei dati personali (immagini) dovrà avvenire in maniera corretta e secondo i principi della buona fede, richiamando in questo modo le due clausole generali del nostro Ordinamento giuridico previste dagli articoli 1175 e 1375 c.c. e poste alla base del comportamento tra le parti.

• I punti dieci e undici del modulo riguardano i sistemi di geolocalizzazione. Non si comprende la ragione del loro inserimento in coda alla dichiarazione riguardante gli impianti di videosorveglianza, invece dell'inclusione nella dichiarazione successiva dedicata proprio a questi sistemi; forse si è trattato di una semplice svista.

Cfr. pagg. 963-964.

E) La dichiarazione (sistemi Gps)

Questa parte attiene all'installazione dei sistemi di geolocalizzazione e richiama il Provvedimento generale dell'Autorità Garante 4 ottobre 2011.

In sintesi, la dichiarazione concerne:

- l'osservanza da parte del titolare del trattamento del principio di liceità ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. *a)*, D.Lgs. n. 196/2003, in base al quale dovrà monitorare la posizione dei veicoli nei soli casi autorizzati. Nell'istanza si fa riferimento al principio di necessità (articolo 3, Codice) e di proporzionalità (art. 11, comma 1, lett. *d*);
- l'osservanza del principio di minimizzazione dei dati (c.d. principio di necessità) e di proporzionalità (art. 11, comma 1, lett. *d*) nella definizione dei tempi di conservazione dei dati di ubicazione;
- il rispetto della disciplina in tema di nomina a responsabile esterno del trattamento ai sensi dell'articolo 29, D.Lgs. n. 196/2003, nei confronti degli operatori che forniscono servizi di localizzazione;
- il rispetto della disciplina in tema di informativa, ai sensi dell'articolo 13, D.Lgs. n. 196/2003;
- il dovere di apporre una vetrofania all'interno dei veicoli recante la dizione: "VEICOLO SOTTOPOSTO A LOCALIZZAZIONE" in ossequio al provv. del Garante 4 ottobre 2011.

Cfr. pag. 964.

F) Gli Allegati (per l'impianto di Videosorveglianza)

Il modello richiede che vengano allegati i seguenti documenti:

1) planimetria (in triplice copia) firmata dal legale rappresentante, nella quale andranno indicati:

a) la posizione delle telecamere sia interne che esterne, precisando attraverso la loro numerazione se di tipo fisse o rotanti, ossia se si tratti di telecamere che possono ruotare in ogni direzione e zoomare secondo i comandi dell'operatore (es. speed-dome);

b) la lunghezza focale e la profondità di campo delle telecamere espressa in metri, precisando (es. speed dome) se dotate di zoom o di dispositivo che consenta la variazione della lunghezza focale;

c) raggio di azione delle telecamere e ampiezza focale effettiva (angolo di campo) dei dispositivi espressa in gradi, evidenziando l'eventuale dota-

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

zione di dispositivi che consentono di variare l'angolo di campo;
d) (la lettera "*d*" non compare. Pare "saltata");
e) l'ubicazione esatta delle postazioni fisse di lavoro. In particolare, vanno evidenziate sulla planimetria:
- la posizione delle postazioni fisse di lavoro con descrizione degli arredi e delle attrezzature. (es. scrivanie), avendo cura di escluderle completamente dal cono di ripresa (angolo di campo) delle telecamere;
f) posizione del monitor e del dispositivo di registrazione;
2) dettagliata relazione tecnica-descrittiva sulla gestione e l'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza, in triplice copia (N.d.A. come la planimetria) firmata dal legale rappresentante. La nota n. 4 del modulo unificato precisa che: "*Si richiama l'attenzione del richiedente sull'opportunità che la relazione tecnico-descrittiva e la planimetria, aventi carattere squisitamente tecnico oltre che funzionale, vengano firmate, insieme al responsabile aziendale, anche da soggetto abilitato all'installazione (lett. B, D.M. n. 37/2008) o tecnico competente nella materia di cui trattasi, allo scopo di evitare il rilascio di autorizzazioni all'installazione e all'uso di impianti non tecnicamente compatibili con quelli previsti e descritti nell'istanza"*. La relazione dovrà riportare tutti gli elementi già presenti nell'istanza e in particolare:
- modalità di funzionamento dell'impianto;
- costituzione;
- motivazioni dell'istanza;
- modalità di gestione dei dati e loro gestione;
- i lavoratori designati (N.d.A. il riferimento è presumibilmente ai lavoratori designati ai sensi dell'art. 30, D.Lgs. n. 196/2003 a trattare - es. visionare - le immagini dell'impianto);
- numero telecamere interne distinte per fisse e rotanti, precisando la lunghezza focale, profondità di campo espressa in metri, se dotate di zoom e l'angolo di campo espresso in gradi;
- numero telecamere esterne distinte per fisse e rotanti, precisando la lunghezza focale, profondità di campo espressa in metri, se dotate di zoom e l'angolo di campo espresso in gradi;
- tipologia del dispositivo di registrazione (N.d.A. es. Dvr, Nvr) (1) precisandone il tipo, la dislocazione e le sue caratteristiche;
- numero di monitor di visualizzazione/accesso in rete immagini e loro posizionamento;
- fascia oraria di attivazione dell'impianto;
- ogni altra informazione necessaria alla individuazione della tipologia, costituzione e modalità di funzionamento dell'impianto;
- dichiarazione di rispetto di tutte le norme in vigore in materia di impiantistica, di tutela della privacy e dello "Statuto dei lavoratori";
3) n. 1 marca da bollo da 16,00 euro per Provvedimento (in totale n. 2 marche da bollo da 16,00 euro) da consegnarsi a mano. (Si richiede, come vedremo tra breve, l'invio del modulo tramite Pec, ma la consegna a mani delle marche da bollo, senza accennare alla possibilità del pagamento del bollo virtuale) (2);

(1) Il Dvr (Digital video recorder) è un apparato di gestione video per il controllo, la registrazione e l'archiviazione di flussi video da telecamere di videosorveglianza su uno o più hard disk. Il Nvr (Network Video Recorder)è una apparecchiatura di notevole capacità di elaborazione e memorizzazione, collegata generalmente in rete Lan o Internet. In pratica funziona come server per immagini video.

(2) L'art. 1, legge n. 147/2013:

- con i commi 591 e 592 ha introdotto il nuovo art. 3, comma 1-*bis* della Tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 642/1972 ove si prevede che le istanze trasmesse per via telematica agli Uffici e agli organi dell'Amministrazione dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, compresi i loro consorzi e le loro associazioni, delle Comunità montane e delle Asl, nonché agli enti pubblici in relazione alla tenuta di pubblici registri, per ottenere l'emanazione di un provvedimento amministrativo o il rilascio di certificati, estratti, copie e simili, scontano l'imposta nella misura di Euro 16 indipendentemente dalla dimensione del documento;

- con i commi 593 e 594 ha introdotto il nuovo art. 4, comma 1-*ter* della Tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 642/1972 ove si prevede che gli atti e provvedimenti amministrativi o il rilascio di certificati, estratti, copie dichiarate conformi e simili degli enti di cui sopra, rilasciati per via telematica scontano l'imposta nella misura di euro 16 indipendentemente dalla dimensione del documento;

- al comma 596 prevede che al fine di consentire a cittadini e imprese di assolvere per via telematica a tutti gli obblighi connessi all'invio di una istanza a una P.A. o a qualsiasi ente o autorità competente, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate d'intesa con il capo del Dipartimento della funzione pubblica, da adottare entro 180 giorni dal 1° gennaio 2014, sono stabilite le modalità per il pagamento per via telematica dell'imposta di bollo dovuta per le istanze e per i relativi atti e provvedimenti, anche attraverso l'utilizzo di carte di credito, di debito o prepagate.

In attuazione della norma di cui sopra, l'Agenzia delle entrate di concerto con il Dipartimento della funzione pubblica ha emanato il provv. 19 settembre 2014 che disciplina la fattispecie.

La stessa norma prevede che all'assolvimento è tenuto il contribuente, in via telematica, per le istanze trasmesse telematicamente a una P.A. e per i relativi atti e provvedimenti, ai sensi degli artt. 3, comma 1-*bis*, e 4, comma 1-*quater* della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/1972.

Il contribuente deve acquistare la Marca da bollo digitale

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

4) n. 1 busta affrancata, da 5,50 euro, (peso del plico fino a 50 gr.) 5,95 euro (peso del plico superiore a 50 gr.), se richiesto il recapito del Provvedimento autorizzativo a mezzo posta.
Cfr. pag. 965.

G) Gli Allegati (per il sistema Gps)

Con riferimento al sistema Gps, si precisa che devono essere allegati:
• una relazione tecnico descrittiva sulle modalità di funzionamento del sistema di geolocalizzazione. La nota n. 5 richiama l'attenzione del richiedente sull'opportunità che "la relazione tecnico-descrittiva, avente carattere squisitamente tecnico oltre che funzionale, venga firmata insieme al responsabile aziendale, anche da soggetto abilitato all'installazione degli impianti di cui trattasi o da tecnico competente nella materia, allo scopo di evitare il rilascio di autorizzazioni all'installazione e all'uso di impianti non tecnicamente compatibili con quelli previsti e descritti nell'istanza". Scompare il riferimento al D.M. n. 37/2008 presente, invece, nella nota n. 4 del modello;
• elenco dei veicoli con indicazione della marca, del modello e della targa;
• eventuali denunce contro furti;
• bolli e busta come per gli allegati concernenti la videosorveglianza.
Cfr. pag. 966.

H) La Parte conclusiva del modello

Va indicato un indirizzo mail o Pec al quale ricevere eventuali comunicazioni, atti e provvedimenti da parte dell'ufficio. Inoltre, viene chiesto di indicare un recapito al quale l'ufficio possa rivolgersi al fine di ottenere chiarimenti. Considerato l'impatto privacy di questa istanza, è consigliabile che il riferimento sia il responsabile privacy aziendale, che con l'introduzione del Regolamento Ue 2016/679 potrà essere il Data protection officer.
Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante e - precisa la nota in calce al modello - il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi e successivamente inviato all'indirizzo di posta elettronica o Pec dell'ufficio competente.
Quest'ultima è una modalità di fatto disattesa nella pratica, in quanto è sempre più comune la consegna cartacea della documentazione presso gli uffici territorialmente competenti. Al riguardo, si riporta quanto scritto nell'istanza: "Nel caso la presente istanza sia trasmessa per posta certificata ovvero a mezzo fax, a comprova della autenticità della firma, dovrà allegarsi fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante, fermo restando che, in ogni caso, le marche da bollo dovranno essere consegnate a mano, a questo Ufficio".
In conclusione, possiamo dire che è lodevole l'intento del Ministero di portare uniformità e semplicità nella presentazione delle istanze *ex* art. 4, legge n. 300/1970, anche se appare opportuno procedere ad una revisione del modello e consentire un utilizzo pieno e completo delle tecnologie di trasmissione digitali.
L'Unità operativa di vigilanza tecnica (Uovt) della Dtl è tenuta ad evadere le istanze nel termine di 60 giorni dal deposito (vedi All. A, all'art. 1, D.P.C.M. 22 dicembre 2010, n. 275).
Cfr. pag. 966.

tramite il servizio @e.bollo che può essere messo a disposizione delle P.A. riceventi le istanze e producenti gli atti e le certificazioni.

Per maggiori dettagli, si veda la guida al pagamento elettronico della marca da bollo digitale - versione 1.0 -febbraio 2015 della Agenzia per l'Italia Digitale.

Anteprima - Copyright Wolters Kluwer Italia s.r.l.

MODULO UNIFICATO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA E ALL'INSTALLAZIONE E UTILIZZO DI IMPIANTI E APPARECCHIATURE DI LOCALIZZAZIONE SATELLITARE GPS A BORDO DI MEZZI AZIENDALI

ai sensi dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei lavoratori) e dell'art. 23 del d.lgs 151/2015

MARCA DA BOLLO

16,00

Alla Direzione Territoriale Lavoro di

_____

Area Vigilanza

Via _____

CAP _____ Città _____ Prov ____

Email _____

PEC _____

Il/La sottoscritta/a _____ nato a _____ il _____

nella sua qualità di rappresentante legale della Ditta _____

esercente di attività di _____ con sede nel comune di _____

prov _____ CAP _____ via _____ n _____

email _____ CF/P.IVA _____

PREMESSO

1 che si rende necessaria l'installazione delle apparacchiature di seguito identificate per le seguenti motivazioni[1]:

- ☐ esigenze di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ☐ tutela del patrimonio aziendale;
- ☐ esigenze organizzative e/o produttive;
- ☐ altro _____

dalle quali può derivare, in via accidentale e/o indiretta e/o potenziale, la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori dipendenti, in quanto le rilevazioni saranno effettuate anche durante le ore di lavoro;

2 che sono attualmente in forza all'azienda n. _____ dipendenti;

3 ☐ che non è presente alcuna rappresentanza sindacale in azienda;

ovvero

☐ non è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali aziendali[2]

(barrare l'opzione che ricorre)

CHIEDE

☐ il rilascio dell'autorizzazione preventiva per l'installazione delle apparecchiature di videosorveglianza, presso ☐ la sede della ditta ☐ l'Unità Operativa sita in _____, Via _____, così come previsto dall'art. 4 della legge n. 300/1970, recepito dall'art. 114 del decreto legislativo n. 196/2003.

1 Barrare la voce interessata

2 allegare copia del verbale di mancato accordo con gli Organismi Sindacali istituiti all'interno della ditta.

Note: Ai sensi dell'art.38 del D.P.R. del 28.12.2000, n.445 la dichiarazione è sottoscritta dal legale rappresentante.

Il modulo deve essere obbligatoriamente compilato in modalità digitale cliccando sugli appositi spazi e successivamente inviato all'indirizzo di posta elettronica o PEC dell'area competente.